



Osservatorio Epidemiologico Veterinario
Regione Campania

Dr. Vincenzo Caligiuri

Dr. Raffaele Bove
Direttore tecnico del CERVENE
p.c.

Direttore Generale Izs
Direttore Sanitario Izs
Direttore Amministrativo Izs
Dr. Loredana Baldi

Oggetto: trasmissione progetto di Ricerca: Pianificazione della attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio in caso di esondazione del Fiume Tanagro (SA).

Si trasmette il progetto approvato alla riunione dei direttori di area del CERVENE il giorno 12 dicembre 2017.

Firma



**CeRVE nE****Area Assistenza-Tecnico Scientifica****Pianificazione delle attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio in caso di esondazione del Fiume Tanagro (SA)****Responsabile scientifico: Vincenzo Caligiuri**

“Esondazione del fiume Tanagro: attività dei servizi veterinari per la mitigazione del rischio”	
Introduzione :	<p>Le calamità naturali hanno un elevato impatto sulle attività produttive, in particolare il settore zootecnico e quello agro-alimentare sono particolarmente esposti ai rischi presenti sul territorio. La vulnerabilità e la fragilità del nostro territorio nazionale si palesa a seguito di eventi meteo-idrogeologici con frane, inondazioni, esondazioni che causano gravissime perdite di vite umane e del patrimonio zootecnico con elevati oneri sociali ed economici.</p> <p>Tali elementi di rischio impongono una risposta del territorio e delle Istituzioni per mettere in atto piani specifici per la loro mitigazione. In tale ambito i Servizi Veterinari in emergenza coordinano le attività inerenti il soccorso, lo spostamento, il ricovero e la cura degli animali superstiti, la gestione dello smaltimento degli animali morti, il controllo e eventuale distruzione degli alimenti contaminati.</p> <p>Svolgono inoltre attività di sorveglianza sulle tossinfezioni alimentari e di sorveglianza epidemiologica su zoonosi e malattie degli animali.</p>
Descrizione generale:	<p>La Legge 100 del 2012 ha introdotto il concetto di prevenzione “non strutturale” intesa come l’insieme delle attività volte alla riduzione della vulnerabilità connessa a fattori organizzativi e gestionali.</p> <p>Il contesto territoriale oggetto del progetto è la zona di allerta rischio idraulico n°7 corrispondente al bacino idrografico del Tanagro, tra la provincia di Salerno e Potenza. Il bacino idrografico del Tanagro coinvolge i territori di 15 comuni di Vallo della Diano.</p> <p>La storia territoriale dell’ultima esondazione del fiume Tanagro (Novembre 2010) ha confermato uno scenario di reale rischio idraulico e di notevoli danni subiti a carico del comparto zootecnico. Nell’area geografica oggetto del presente programma di attività si segnala infine il rischio “Carbonchio ematico”, per il potenziale riaffioramento delle spore di <i>Bacillus anthracis</i> causato dalle esondazioni, poiché nel 2011 il territorio era stato interessato da focolai di antrace. Il coordinamento in emergenza del comparto veterinario andrà ad incardinarsi nelle attività di monitoraggio, previsione e prevenzione nell’intera area del Vallo di Diano. Il percorso del progetto permetterà di individuare i punti critici del coordinamento delle diverse forze in campo in relazione ai rischi presenti sul territorio.</p> <p>Il lavoro procederà in fasi conseguenti, i cui step principali prevedono l’identificazione delle attività di interesse veterinario nelle aree di rischio, l’elaborazione e la divulgazione di un Piano specifico. Sono previste 9 fasi operative.</p>

Obiettivo generale :	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di in Piano delle attività veterinarie che si integri nel Piano Zonale di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici, quale l'eventuale esondazione del fiume Tanagro. 2. Il Piano operativo delle attività veterinarie comprenderà linee guida per attivare e organizzare i servizi veterinari.
Obiettivi specifici :	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutare il livello di rischio delle strutture zootecniche e delle attività di interesse veterinario. ➤ Assicurare il benessere e la sanità animale ➤ Garantire la continuità operativa delle produzioni zootecniche e la sicurezza alimentare ➤ Integrazione del Piano delle emergenze veterinarie nei Piani di emergenza zonali in relazione all'esondazione del Tanagro ➤ Valutare il grado di preparazione all'emergenza e il grado di adeguatezza delle misure di contingenza utilizzabili per ridurre la magnitudo del potenziale impatto.
Contesto territoriale :	<p>Nella Regione Campania sono state individuate zone di allerta di rischio idraulico; fra queste, la n° 7 del bacino idrografico del Tanagro, coinvolge parte delle province di Salerno e Potenza. In tale area, che coinvolge i territori dei 15 comuni del Vallo di Diano (SA) sono state calcolate, dal punto di vista pluviometrico, precipitazioni medie annue di 750-1.000 mm che prefigurano scenari di esondazioni ed alluvioni.</p>
Epoca :	24 mesi
Risultati attesi :	Il lavoro conclusivo consentirà di saggiare la risposta dei servizi veterinari ad una simulazione di esondazione del fiume Tanagro.
Ricaduta :	Ridurre la vulnerabilità del comparto zootecnico e agro-alimentare del territorio.
Collaborazioni:	<p>Le U.O. coinvolte sono formate da personale delle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi Veterinari ASL (ex SA3) • Veterinari specialisti ambulatoriali e veterinari liberi professionisti • Allevatori e OSA • Enti locali (Comunità montana e Comuni interessati) • Protezione Civile • Associazioni volontariato
Parte operativa :	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento di tutti gli allevamenti e di tutte le strutture di interesse veterinario (caseifici, laboratori di trasformazione, industrie alimentari, ecc...) • Valutazione e verifica delle coordinate geografiche • Trasposizione dei siti geo-referenziati degli allevamenti e delle attività produttive (OSA) del territorio del Vallo di Diano sulle mappe di rischio della Comunità Montana • Identificazione delle suddette strutture nelle aree a rischio r1, r2, r3 • Somministrazione di questionari agli allevatori e agli OSA da parte di personale selezionato ad hoc per il programma • Elaborazione dati e implementazione di una bozza di Piano • Interazione Piano delle attività veterinarie e Piani Protezione Civile • Giornate formative con allevatori ed OSA sulla continuità operativa durante una catastrofe • Esercitazione: <ul style="list-style-type: none"> - Evacuazione di un piccolo, medio e grande allevamento - Gestione di un caseificio in zona ad alta vulnerabilità
Fasi delle attività :	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio del territorio di interesse, verifica delle anagrafiche presenti in nelle banche dati BDN, GISA e VAM. Trasmissione da parte dell'IZS del Mezzogiorno dei siti georeferenziati di interesse veterinario alla Comunità Montana. 2. Trasposizione dei siti geo-referenziati del Vallo di Diano sulle mappe di rischio della Comunità Montana

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Localizzazione sulle mappe dei siti di interesse veterinario classificati nelle zone a bassa, media ed alta criticità 4. Elaborazione di un questionario da somministrare alle strutture veterinarie di interesse per raccogliere informazioni sui quantitativi produttivi, sulla possibilità/capacità di garantire la continuità produttiva. 5. Somministrazione del questionario agli allevatori e agli OSA del territorio. 6. Elaborazione dati a supporto del Piano Operativo Emergenze (dati anagrafici, cartografici e risultanze questionari). 7. Redazione di un piano operativo di emergenza veterinaria nel Vallo di Diano che preveda la compartecipazione delle varie istituzioni coinvolte per un'attività di monitoraggio e previsione del rischio. Questa fase rappresenta sicuramente la fase cruciale del progetto. 8. Divulgazione del Piano. Il Piano deve essere reso noto e condiviso attraverso un evento formativo- informativo. 9. Organizzazione di un'esercitazione che simuli l'attuazione di quanto predisposto dal Piano.
<p>Cronoprogramma del progetto</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. F1: Studio del territorio Unità coinvolte: IZSM/OEV e Comunità Montana T0-T1: primi 6 mesi 2. F2: Georeferenziazione sulle mappe di Rischio delle attività veterinarie verifica ed integrazione coordinate geografiche Unità coinvolte: IZSM/OEV e Comunità Montana T0-T1: primi 6 mesi 3. F3: Definizione aree di rischio e identificazione delle strutture di interesse Unità coinvolte: IZSM/OEV e Comunità Montana T0-T1: 6 mesi (I semestre anno I) 4. F4: Elaborazione di un questionario e implementazione di un DB di archiviazione degli stessi . Unità coinvolte: IZSM/OEV, medico veterinario ed informatico ad hoc, ASL T1-T2: 6 mesi (secondo e terzo trimestre anno I) 5. F5: Distribuzione del questionario alle strutture coinvolte Unità coinvolte: servizi veterinari Asl SA (ex SA 3), veterinario ad hoc destinato al progetto T2-T3: terzo trimestre anno I 6. F6: Elaborazione dati a supporto della predisposizione del Piano Unità coinvolte: IZSM, veterinario ad hoc destinato al progetto T3-T4: IV trimestre anno I 7. F7: Predisporre il Piano Operativo delle attività veterinarie in emergenza Unità coinvolte: tutte T3-T4: secondo e terzo trimestre anno II 8. F8: Divulgazione Piano Unità coinvolte: tutte T4-T5: terzo trimestre anno II 9. F9: Esercitazione pratica che simuli l'attuazione di quanto predisposto dal Piano in caso di emergenza Tanagro T4-T5: quarto trimestre anno II
<p>Strutture di interesse veterinario presenti sul territorio:</p>	<p>Le strutture di interesse veterinario presenti sul territorio sono: caseifici riconosciuti, caseifici aziendali, macelli, centri raccolta latte, laboratori sezionamento, canili, aziende faunistiche venatorie, ambulatori veterinari, autotrasporti lunghi viaggi, autotrasportatori corti viaggi, impianti di trasformazione, ambulatori veterinari liberi professionisti, agriturismi, impianti acquacoltura e apiari.</p>

Strumenti utilizzati :	<ul style="list-style-type: none"> • ARC GIS – Q GIS – GPS – Cartografia digitalizzata • Pacchetto Office (excel e access) • Questionario (detto questionario ha il duplice scopo di raccogliere dati e di rendere protagonisti gli allevatori, fonti preziose di informazioni sia della propria azienda che del territorio; ma anche memoria storica di tutte quelle strategie che abbiano già potuto mettere in atto in caso di emergenze alluvionali, come spostamento autonomo degli animali in zone più sicure, gemellaggi, ecc.) • Reportage fotografici • Materiale cartaceo
Gruppi di lavoro :	Il CeRVEnE attraverso : L'Istituto Zooprofilattico, il Dipartimento Veterinario, l'ASL Salerno, la Fondazione MIDA, un medico veterinario destinato ad hoc per il progetto
Mezzi e risorse :	1 medico veterinario e 1 informatico <i>ad hoc</i> da destinare al progetto (borse di studio) Personale IZSM/OEV Personale SS.VV. ASL Personale CERVENE Personale Comunità Montana Personale Protezione civile Caggiano
Budget :	200.000 Euro per l'intero periodo della durata del progetto 20% IZSM Personale, missioni, materiale informatico, licenze software, cartografia, materiale cartaceo, materiale per i sopralluoghi (DPI), GPS
Conclusione :	Obiettivo del progetto è quello di elaborare, partendo dalle attività del Centro funzionale della Protezione Civile della Regione Campania, dai Piani provinciali di Emergenza redatto dalla Provincie, dalle Prefettura UTG, un sistema di risposta al rischio idraulico nel comparto veterinario.
Bibliografia e Sitografia :	http://www.pubblicitaitalia.com/eurocam/2014/4/13155.html ; http://www.disastrologiaveterinaria.it/mostra24.html , http://www.disastrologiaveterinaria.it/mostra32.html ; http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/documenti_prodotti_da_cfc.wp ; http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/scenari_criticit_idrogeol.wp ; http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP281 ; http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/descrizione_idrogeologico.wp ;

Il responsabile del progetto

Dr Vincenzo Caligiuri



